

- 07/08/2002 - Verona - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Mister Gulliver", hanno tratto in arresto 2 olandesi trovati in possesso di 25 kg. di hashish occultati nell'autovettura sulla quale viaggiavano.

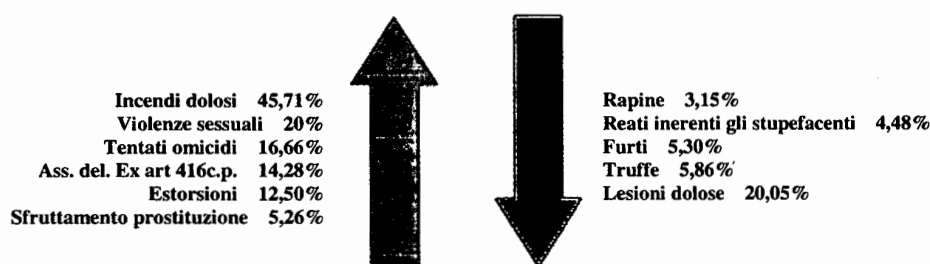
Nel capoluogo:

- è stato installato un sistema di video allarme antirapina;

PROVINCIA DI VICENZA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in lieve diminuzione rispetto al 2001 (-3,10%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 7 a fronte dei 6 dell'anno precedente. Si è registrato un attentato dinamitardo e/o incendiario (nessuno nel precedente anno).

Gli episodi di criminalità diffusa sono risultati essere strettamente influenzati e direttamente collegati ad una realtà di esteso benessere ed a un contesto economico-produttivo in crescita. Tale situazione ha reso la provincia fertile terreno per l'attività di gruppi, anche di recente costituzione dediti, prevalentemente, alla commissione di reati contro il patrimonio.

Negli ultimi tempi si sono verificate anche rapine in abitazioni e rapine di autovetture di pregio.

Operazioni di polizia più significative:

- 30/01/2002 - Vicenza, Emilia Romagna e Campania - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 26 persone e deferite in stato di libertà altre 112. Segnalati, inoltre, alla Prefettura 160 soggetti e sequestrati ingenti quantitativi di stupefacente del tipo extasy;
- 15/02/2002 - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato 2 kg di cocaina e tratto in arresto due persone nel corso dell'operazione ."Arben 2";

- 17/06/2002 - Vicenza, Lecce, Brindisi e Padova - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito della operazione "Rosa dei Venti", hanno arrestato 25 persone per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia, per la ricchezza dell'economia locale e per la radicata vocazione orafa e tessile, può risultare particolarmente appetibile al crimine organizzato. Anche se non sono emersi radicamenti strutturati di sodalizi mafiosi, tuttavia l'area è risultata essere interessata da qualificati flussi nei settori del traffico di armi e droga, e nelle attività di riciclaggio di proventi illeciti cui si sono dedicati, in forma sia autonoma che integrata, sodalizi nazionali e transnazionali.

Nell'area si sono insediati, da tempo, soggetti pregiudicati legati alle famiglie d'origine, che svolgono funzioni logistiche e di coordinamento dei più vari interessi illegali. Infatti è risultato che gruppi siciliani (Madonia), calabresi (Papalia, Mammoliti, Pesce) e campani (Lamelli-Vangone) presenti nella provincia hanno operato nei settori dei reati predatori, del narcotraffico e del riciclaggio.

Operazioni di polizia più significative:

- 30/01/2002 - Provincia di Vicenza - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nel corso di indagini avviate in seguito a rapine commesse ai danni di istituti di credito, hanno tratto in arresto 4 persone, risultate essere affiliate al clan camorristico Limelli-Vangone;
- 08/06/2002 - Vicenza, Lecce, Cosenza, Bari, Napoli, Chieti, Teramo, Parma - operazione "Arpia 2" - Personale della Polizia di Stato, unitamente a militari dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 22 persone responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, porto e detenzione di armi ed altri delitti. Le indagini sono nate in seguito agli eventi delittuosi sorti dallo scontro tra i gruppi della criminalità organizzata pugliese capeggiati, rispettivamente, da Dario Toma e da Giuseppe Vincenti.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La criminalità straniera è risultata operativa nei seguenti settori:

- i marocchini nello spaccio al minuto di stupefacenti;
- i nigeriani e gli albanesi nello sfruttamento della prostituzione;
- soggetti di etnia slava nella commissione di furti e rapine in ville;
- i cinesi nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della manodopera in "nero";

Tra tutti, i gruppi criminali albanesi sono risultati essere i più pericolosi, in considerazione della notevole spregiudicatezza, del ricorso a metodologie criminali particolarmente cruente e per lo stretto collegamento con gruppi ed elementi locali.

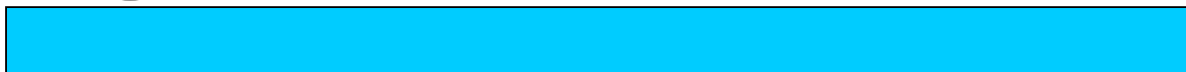
Operazioni di polizia più significative:

- 24/03/2002 - Vicenza - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 cittadini albanesi ed un cittadino croato responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di cittadine straniere da avviare alla prostituzione;
- 19/09/2002 - Vicenza - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 21 soggetti di etnia serba, responsabili di numerosi furti in abitazioni ed esercizi commerciali situati nelle regioni del Centro nord.

Dal 18 dicembre 2002, è stata avviata nel capoluogo la sperimentazione del "poliziotto/carabiniere di quartiere".



Regione



Friuli Venezia Giulia

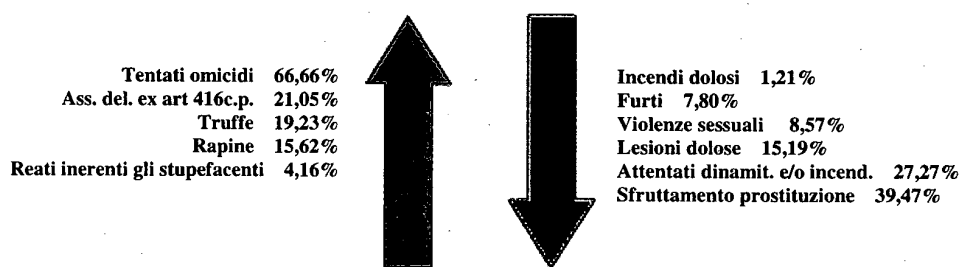
Friuli Venezia Giulia

ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
1.185.984	7.857,97 KMQ	150,9 AB./KMQ	219

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti ha subito un leggero decremento rispetto al 2001 (-4,60%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 5 (come nell'anno precedente) e sono state scoperte 4 associazioni a delinquere di tipo mafioso (2 nel 2001).

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La regione Friuli Venezia Giulia ha assunto, sul piano della sicurezza pubblica, significative connotazioni, che trovano, nei flussi migratori provenienti dall'Europa Centro-Orientale, un sicuro indice di riferimento per valutare le dinamiche dei fatti delittuosi riconducibili alla categoria dei reati predatori, alle manifestazioni della malavita comune ed agli interessi di aggregati malavitosi nella gestione di attività illecite (traffici di migranti, tratta degli esseri umani, traffici di droga e di armi).

Dalla cennata linea di lettura dei fenomeni discendono le indicazioni relative ai profili evolutivi della criminalità autoctona che, operando secondo modelli flessibili e di servizio, risulta impegnata anche in progetti complessi che vedono coinvolti elementi malavitosi di origine meridionale (calabrese, campana e pugliese), prevalentemente orientati alla gestione di traffici di droga e di armi.

In tale contesto vanno considerate, inoltre, le proiezioni, soprattutto nell'area di Monfalcone, di alcuni gruppi campani (riferibili al clan Mazzarella), che si sono resi responsabili, con operazioni in trasferta, di reati predatori, in prevalenza rapine, organizzati con il sostegno logistico di malavitosi del luogo.

Nella citata regione si sono evidenziate, poi, le iniziative sviluppate da clandestini, nomadi e tossicodipendenti, che hanno

curato il mercato locale degli stupefacenti ed il settore delle attività predatorie di minore livello.

In merito alla presenza nella regione di gruppi delinquenti di origine straniera, va rilevato che la principale espressione etnica delineatasi è quella di origine serbo-albanese, impegnata in attività legate alla immigrazione clandestina ed allo sfruttamento della prostituzione, nonché in traffici illeciti di stupefacenti.

Non è mancato un graduale, ma costante insediamento nell'area in esame di immigrati cinesi e, quindi, di soggetti con precedenti penali che hanno scarsi contatti con la malavita locale ed operano all'interno della comunità di origine.

Le principali attività legate all'immigrazione clandestina, che rappresenta un vettore per altri traffici, sono condotte prevalentemente da gruppi criminali che operano a ridosso del Carso triestino e lungo la fascia costiera.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La principale espressione di criminalità straniera è risultata essere quella riconducibile a gruppi serbo-albanesi che, dopo una prima fase di insediamento, stanno passando ad un'articolata strutturazione organizzativa. Oltre al traffico di armi e di stupefacenti, tali gruppi hanno egemonizzato le attività criminali legate allo sfruttamento della prostituzione ed all'immigrazione clandestina.

Da segnalare il persistere del fenomeno delle rapine in abitazioni isolate commesse da extracomunitari di etnia slavo-albanese. Nel 2002 ne sono state censite 6 (5 delle quali consumate e 1 tentata) a fronte dei 5 episodi (4 dei quali consumati e 1 tentato) dell'anno precedente (+20%). Di queste, 4 sono state portate a termine nella provincia di Pordenone e 2 nella provincia di Udine.

L'immigrazione dei cinesi ha rappresentato un altro fenomeno interessante, poiché si è andata costituendo una vera e propria comunità articolata in diversi quartieri. I gruppi criminali cino-popolari sono risultati tendenzialmente impermeabili ed hanno scarsi e

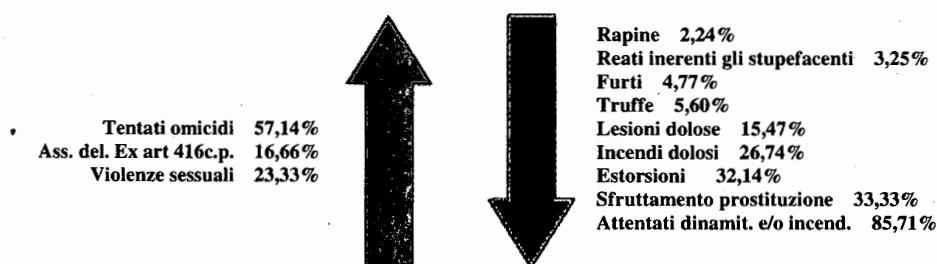
poco significativi contatti con sodalizi locali, preferendo operare all'interno della propria comunità.

E' stato, comunque, accertato che le principali attività illecite legate alla gestione dell'immigrazione clandestina (che rappresenta un vettore per altri traffici più complessi, tra cui il trasporto di armi illegali dalla Slovenia destinate anche a gruppi italiani), sono controllate da organizzazioni italo-slovene o croate che, operando a ridosso dei confini nazionali (Carso triestino), si sono avvalse della collaborazione di pregiudicati locali.

PROVINCIA DI UDINE**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2002 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2001 (+0,08%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 3 a fronte dei 2 dell'anno precedente. Non sono stati registrati casi di associazioni a delinquere di tipo mafioso (come nel 2001).

I delitti che maggiormente hanno inciso sull'andamento della criminalità sono stati quelli "predatori".

Particolare rilievo hanno anche assunto i ritrovamenti, nella provincia di Udine ed in quelle limitrofe, di congegni esplodenti che hanno provocato, in alcune occasioni, danni alle persone. Su tali episodi sono in corso indagini da parte delle Forze dell'ordine.

La prostituzione è risultata gestita da gruppi delinquenti a base etnica, è praticata da giovani donne provenienti dall'Albania e da Paesi africani.

Operazioni di polizia più significative:

- 28/02/2002 - Udine - Militari della Guardia di Finanza, nel corso del costante monitoraggio alla rete "internet", hanno individuato 5 siti che consentivano il download di interi programmi informatici, codici per l'eliminazione delle protezioni dei programmi software e per la ricarica delle schede SIM dei telefoni cellulari. L'operazione si concludeva con il sequestro dei siti e di varia attrezzatura informatica e con il deferimento di due dei responsabili;

- 17/05/2002 - San Daniele del Friuli - Militari dell'arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto due nomadi pregiudicati, responsabili di tentato omicidio a scopo di rapina in danno di un cittadino straniero;
- 17/05/2002 - Udine - Gorizia - Operazione "Dura" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 persone appartenenti ad un sodalizio dedito al traffico di stupefacenti tra Udine, Gorizia e la Slovenia.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia di Udine, per il dinamismo della sua imprenditoria e per la favorevole posizione geografica dei suoi mercati, utilmente prossimi a quelli d'oltralpe, è risultata essere appetibile alla criminalità organizzata, che qui orienta ed estende i propri interessi economico-finanziari. Significative sono risultate le presenze campane, pugliesi e calabresi, anche in transito, che possono contare su centri logistici locali.

In tale contesto l'area di Tarvisio riveste un ruolo nodale per i traffici illegali, soprattutto legati al narcotraffico ed alla tratta degli esseri umani consumati attraverso la rotta balcanica.

Nella provincia sono risultate attive bande di "giostrai" provenienti dal Veneto ed in contatto con pregiudicati locali, prevalentemente nel settore dei reati contro il patrimonio. La rilevante frequenza delle rapine ai danni di Istituti di credito è risultata, comunque, ascrivibile al fenomeno del "pendolarismo criminale" di pregiudicati originari delle aree a rischio.

Il mercato degli stupefacenti è stato qui gestito da gruppi autoctoni in contatto ed in collaborazione con organizzazioni venete.

L'attività di contrasto delle Forze di polizia in questo settore è stata capillare e particolarmente incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:

- 05/04/2002 - Fiumicello (UD), Torre Annunziata (NA), Boscotrecase (NA), Pompei (NA), Napoli, Castellammare di Stabia (NA), Trieste, San Pier d'Isonzo (GO), San Canzian d'Isonzo (GO), Gradisca d'Isonzo (GO), Monfalcone (GO),

Ronchi dei Legionari (GO) - operazione "Torre Annunziata" - Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con militari dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 22 soggetti e ne ha sottoposto altri 3 agli arresti domiciliari, perché ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e di armi;

- 07/10/2002 - Udine, Treviso, Pordenone, Sacile (PN) e Monfalcone (GO) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Astice", hanno arrestato 5 pregiudicati e deferito all'a.g. altre 63 persone, per associazione per delinquere finalizzata a truffa, riciclaggio, simulazione di reato, sostituzione di persona ed indebito utilizzo di carte di credito.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Il territorio provinciale ha visto la presenza di diversi gruppi criminali di matrice etnica (soprattutto nordafricani e balcanici), coinvolti nel favoreggiamento e sfruttamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione, nello spaccio di stupefacenti, nel traffico illegale di armi e nella consumazione di reati predatori.

Le bande slavo-albanesi, connotate da una particolare aggressività e collegate ad omologhi gruppi operanti nel Nord Italia e nel Lazio, sono risultate ben strutturate e sicuramente competitive nei confronti di altri gruppi criminali stranieri.

Sono risultati, inoltre, presenti nel territorio della provincia numerosi nomadi appartenenti alle etnie "Rom" e "Sinti" (stanziali e non), dediti ai reati contro il patrimonio.

Nel settore, sono state numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare le fenomenologie illecite. Si segnalano:

- 08/08/2002 - Tarvisio (UD) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 cittadini rumeni per aver favorito l'ingresso clandestino in Italia di 36 connazionali. Per giustificare il loro ingresso in Italia i clandestini esibivano prenotazioni presso vari alberghi, sia italiani che spagnoli, risultate false o disdette;
- 13/09/2002 - Tarvisio e Malborghetto Valbruna (UD) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 4 cittadini extracomunitari per favoreggiamento dell'immigrazione

clandestina. I prevenuti sono stati sorpresi mentre trasportavano, a bordo di 2 furgoni, 6 extracomunitari di nazionalità polacca e rumena.

Dal 18 dicembre 2002 è stata avviata nel capoluogo la sperimentazione del “Poliziotto/Carabiniere di quartiere”.

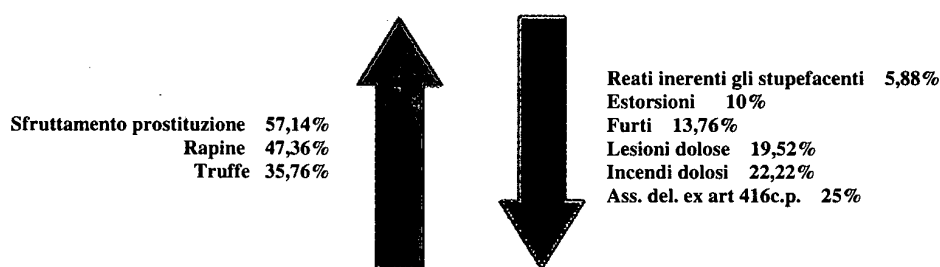
Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

- servizi di controllo e prevenzione del delitto di ricettazione n. 247
- servizi di controllo e prevenzione del delitto di riciclaggio n. 150
- controlli armi ed esplosivi. n. 42

PROVINCIA DI GORIZIA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend decrescente rispetto al 2001 (-13,87%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 sono state scoperte 4 associazioni di tipo mafioso (2 nel 2001) e sono stati commessi 3 attentati dinamitardi e/o incendiari (nessuno nel 2001).

I comuni della provincia più interessati dal fenomeno della “criminalità diffusa” sono risultati essere Monfalcone e quelli limitrofi, a motivo anche degli squilibri provocati dalla rapida urbanizzazione e dall’incremento di popolazione attratta dalle opportunità di lavoro offerte dalle numerose industrie del luogo.

Inoltre, la situazione di crisi nell’ex Jugoslavia ha determinato l’espandersi sia dei traffici illeciti (droga, armi, autovetture rubate destinate ai Paesi dell’Est Europeo e del Medio Oriente) che dell’immigrazione clandestina. In quest’ultimo settore, si sta registrando un aumento del traffico alla frontiera italo-slovena. L’ingresso clandestino è risultato gestito da organizzazioni criminose su base etnica che, servendosi di “passeur” locali, agevolano l’introduzione in Italia di extracomunitari giunti in Slovenia.

Va anche evidenziato che le caratteristiche di tali infiltrazioni, sia nella regione che nella provincia in esame, sono mutate: mentre in passato venivano rintracciati piccoli gruppi di clandestini formati da una decina di persone circa (solitamente gruppi familiari o, comunque, di conoscenti), attualmente vengono invece individuati gruppi composti da numerose persone, gran parte delle quali provenienti dal Kurdistan (iracheno, iraniano, turco), dirette verso altri Paesi europei.

L'attività di contrasto delle Forze di polizia in questo settore è stata capillare e particolarmente incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:

- 27/02/2002 - Trieste, San Canzian d'Isonzo (GO) e Bianzano (BG) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 persone responsabili di traffico di sostanze stupefacenti;
- 01/07/2002 - Venezia e Gorizia - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di un'indagine su illeciti ingressi nel territorio nazionale di rottami ferrosi provenienti prevalentemente dai Paesi dell'est europeo, hanno denunciato 11 persone. Nello scalo ferroviario di Gorizia, gli operanti hanno sequestrato 5 aree su cui erano stoccate 50.000 tonnellate di rottami ferrosi e 53 carri ferroviari, adibiti al trasporto di rifiuti, contenenti materiale ferroso contaminato;
- 03/12/2002 - porto di Monfalcone (GO) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato complessivi kg. 219,518 di cocaina, una motonave, quattro auto e valuta comunitaria ed inoltrato notizia di reato nei confronti di sei persone di cui cinque tratte in arresto.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Non è finora emerso un radicamento di sodalizi mafiosi, sebbene siano presenti nella provincia alcuni pregiudicati calabresi, campani e pugliesi, in collegamento con sodalizi malavitosi del luogo e dediti alla gestione dei traffici di sostanze stupefacenti e di armi lungo il confine.

L'attività investigativa ha tuttavia evidenziato, nel decorso anno 2002 l'operatività, nella zona del monfalconese, di un gruppo criminale campano in collegamento con i clan della zona di origine, dedito alla commissione di reati predatori in trasferta.

Operazioni di polizia più significative:

- 05/04/2002 - Monfalcone (GO) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 25 persone perché appartenenti ad un sodalizio criminale in collegamento con clan camorristici del napoletano resisi responsabili di associazione per delinquere